

sia doppiamente caricata del più gravoso dei tributi, e non le si aggiunga nuova afflizione coll'applicazione inesorabile del sommo diritto (locchè più si addice alla conquista), anzichè trattarla con giusta equità, di cui sono meritevoli le spontanee annessioni dei popoli.

Per questi motivi chieggo sia presa in seria considerazione tale petizione, interessando anche a qualche altra famiglia di quel ducato ottenerne eguale esenzione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarata d'urgenza la petizione 6891.

(È dichiarata d'urgenza.)

CASO. Prego pure la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione segnata col n° 6889, sporta da 29 cittadini di Caserta.

PRESIDENTE. Il deputato Caso propone che sia dichiarata d'urgenza la petizione 6889.

RICCIARDI. Bisognerebbe sapere prima di che tratta la petizione.

PRESIDENTE. Ne fu letto il sunto; quindi la Camera ha già potuto comprendere di che si tratta.

Del resto, se lo desidera, se ne darà nuovamente lettura.

RICCIARDI. No, non occorre.

(È dichiarata d'urgenza.)

DICHIARAZIONI SOPRA DISCORSI DELL'ULTIMA TORNATA.

SIRTORI. Chiedo di parlare sul processo verbale riguardo alle parole da me pronunciate nell'ultima tornata.

In quella tornata l'emozione della Camera e la mia propria emozione m'impedirono certamente di misurare le parole, ed io di quelle parole non mi ricordo, ma vedo dalla stampa che quelle parole furono interpretate in senso falso, e ch'io non esito a dire iniquo, perchè i miei antecedenti sono conosciuti e nessuno mi poteva incolpare d'aver potuto pronunciare parole ostili all'esercito regolare.

Io chiamo in testimonio dal primo all'ultimo non solo i soldati dell'esercito meridionale, ma i soldati, gli ufficiali ed i generali dell'esercito regolare, se in tutti i miei atti, durante il mio comando, la mia cura principale non fu appunto di fare amare e rispettare e, dirò di più, ammirare la virtù ed il patriottismo dell'esercito regolare che io proposi per modello ai miei soldati (*Bravo! bravo!*); e di questo si dee ricordare l'onorevole colonnello Malenchini; e ricordare in ispecie l'ordine del giorno del 13 novembre che terminava così:

« Giovani soldati, la patria sarà pienamente soddisfatta di voi, se imiterete la disciplina e le salde virtù militari della vecchia armata. »

Ora, tra le virtù militari, io conto per prima il patriottismo, e nessuno mi può incolpare di aver messo in dubbio il patriottismo dell'esercito regolare, anzi di questo appunto io fo colpa al ministro di aver stabilito un antagonismo che poteva avere deploratissime conseguenze tra l'esercito dei volontari e l'esercito regolare; e di questo si deve ricordare in particolare il generale Fanti, quando gli dissi: se io avrò l'onore di essere deputato, accuserò alla Camera il signor ministro di avere stabilito questo dualismo tra l'esercito dei volontari e l'esercito regolare.

I miei sforzi furono e saranno sempre, se avrò ancora l'onore di comandare qualche corpo, diretti a far sì che i volontari amino e imitino il più che sia possibile le virtù militari dell'esercito regolare, dappoichè è mia convinzione che

l'esercito, che una volta si chiamava sardo ed ora si chiama italiano, non solo può essere di modello a un giovane esercito di volontari, ma può essere di modello, quanto a patriottismo ed a salde virtù militari, a tutti gli eserciti di Europa. (*Vivi segni di approvazione*)

MALENCHINI. Io accetto di tutto buon animo la cordiale dichiarazione fatta dal generale Sirtori; sono lieto di sentire che nel suo animo egli unisca in bella concordia l'armata regolare e l'armata dei volontari.

Se nell'ultima seduta io elevai una parola di protesta contro le sue asserzioni, si fu perchè mi suonarono in un senso che manifestava un'opposizione tra l'armata dei volontari e l'armata regolare; essendo io appartenuto all'armata dei volontari, non aveva partecipato a quel sentimento a cui mi sembrava che accennassero le sue parole; credei però conveniente di protestare.

Però è con grato animo che io accolgo queste dichiarazioni di concordia del generale Sirtori, le quali corrispondono perfettamente al mio sentimento, perchè io desidero ed amo di ritenere che sia una sola famiglia, una sola forza che miri all'indipendenza della nostra Italia, la forza dell'armata regolare, e quella dell'armata dei volontari. (*Bravo! Bene!*)

FANTI, ministro per la guerra. Io non voglio promuovere qui una questione che è troppo grave e troppo delicata (*Forte!*); quello ch'io posso dire al generale Sirtori si è che in tutti gli affari che io mi ebbi con lui vi ho usato sempre con quei massimi riguardi che egli si meritava, nè io intesi mai di creare un dualismo tra l'armata e i volontari.

Quello che sta in fatto si è che ognuno ha il suo modo particolare di essere. Vi sono delle guardie nazionali mobili, dei volontari della guardia nazionale, dei volontari dell'esercito, e vi è l'armata regolare: ognuno per sé ha il proprio merito, e tutti concorrono allo scopo medesimo.

Dunque io non ho mai inteso di fare nessun dualismo, poichè io non intendo che a far gl'interessi di tutti, di conciliare gl'interessi dell'esercito stanziale che rese immensi servizi, cogl'interessi dei volontari che hanno pur reso altri eminenti servizi alla patria. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Queste dichiarazioni saranno il miglior commento che si possa fare alle parole pronunciate dall'onorevole generale Sirtori nella tornata di sabato, che forse non furono bene intese.

SIRTORI. Io domando al signor presidente che tanto le parole mie, come quelle pronunciate dall'onorevole generale Malenchini, siano inserite in seguito del verbale dell'ultima tornata.

PRESIDENTE. Il verbale della seduta di ieri essendo già approvato, ed il rendiconto ufficiale già stampato, per regolarità si porranno nel verbale della seduta attuale.

OMAGGI E CONGEDI.

Il signor Planat de la Faye di Parigi fa omaggio di due volumi: *Documents et pièces authentiques laissés par Daniel Manin, président de la république de Venise, traduits sur les originaux et annotés par l'auteur.*

Il signor Re Zefrino, di Fermo, fa omaggio di alcune copie d'una sua canzone dedicata all'italico Parlamento.

Il presidente della Commissione dei delegati comunali per la strada da Voltri a Ovada fa omaggio di 460 copie di un opuscolo *sull'importanza, necessità ed urgenza della strada medesima.*